**RADICATI NEL FUTURO, CUSTODI DELL’ESSENZIALE**

**per un’AC partecipe e responsabile**

* - Assemblea regionale AC Piemonte Valle d’Aosta– proposta di documento finale -

.

***In cammino verso la XVI Assemblea***

i riferimenti di questo testo:

- il documento finale della XV assemblea regionale e le successive riflessioni svolte nei consigli regionali del triennio 2014-17con particolare riferimento al tema della responsabilità

- il documento che ci siamo dati come ACI dal livello nazionale a quello regionale *“Fare nuove tutte le cose”,* secondo il testo presentato nel consiglio regionale del settembre 2016

- le riflessioni emerse dalla presidenze diocesane in occasione del convegno con la presidenza nazionale dello scorso maggio e in vista delle assemblee diocesane

 Per gli aspetti fondamentali dell’identità e della proposta associativa resta il riferimento allo Statuto ed al Progetto Formativo dell’AC.

*Il Concilio è stato un vero incontro tra la Chiesa e gli uomini del nostro tempo … la ripresa di un percorso per andare incontro a ogni uomo là dove vive: nella sua città, nella sua casa, nel luogo di lavoro … dovunque c’è una persona, là la Chiesa è chiamata a raggiungerla per portare la gioia del Vangelo e portare la misericordia e il perdono di Dio*

(Francesco, Omelia per apertura Porta Santa, 8 dicembre 2015) .

Attraverso questo testo la Delegazione Regionale intende evidenziare la **scelta di fondo**, propria di tutta l’AC, di operare per tradurre nelle nostre chiese locali l’insegnamento del Concilio e del magistero di papa Francesco, con particolare riferimento all’*Evangelii Gaudium*, nonché agli esiti del Convegno ecclesiale di Firenze.

Riteniamo con ciò di offrire il nostro piccolo contributo al cammino delle nostre chiese diocesane, del collegamento regionale e dell’AC nazionale, confidando che questa traccia possa essere di aiuto e riferimento per le presidenze diocesane, nel nuovo triennio.

***Radici e criteri del discernimento***

Questo contributo dell’AC comporta un impegno rinnovato nel **discernimento comunitario** proprio per collaborare al futuro della vita delle nostre chiese, di cui ci sentiamo corresponsabili come laici di AC.

Nel discernimento ci guidano le **radici della nostra identità associativa**. Queste radici sono maturate nel corso della nostra storia e sono state custodite in contesti diversi, diventando le **scelte fondamentali** che danno forma all’Azione Cattolica di oggi:

* scelta **religiosa** e senso della laicità cristiana nel mondo,
* scelta **ecclesiale** e senso di Chiesa, locale (diocesanità) e universale
* scelta della partecipazione e corresponsabilità (ecclesiale e civile)

a cui si collega la scelta **democratica**,

* scelta **educativa** e valore dei rapporti tra le generazioni,
* scelta **unitaria** e organizzazione articolata per età e condizione,
* scelta **formativa** e **missionaria**.

*L’ACI è stata durante l’intero arco della sua vita, un annuncio di quella corresponsabilità dei laici alla costruzione e missione della Chiesa, che il Concilio ha poi affermato. Il suo compito è oggi quello di contribuire a realizzare questa corresponsabilità di tutti i membri del Popolo di Dio per l’attuazione del Concilio* (Paolo VI, premessa al nuovo Statuto dell’AC, 1969)

Per il discernimento ci riferiamo ai criteri indicati nella *Evangelii Gaudium*, che riprendono a loro volta la figura conciliare di Chiesa come **Popolo di Dio** e mettono al centro il principio evangelico dell’ **incarnazione.**

1. **«*La realtà è più importante dell’idea*» - Attenti al contesto**

Se Dio, in Gesù, si fa storia, allora la realtà umana è il luogo proprio della rivelazione di Dio, in cui scoprire i nuovi segni dell’opera dello Spirito. L’AC riconosce che la storia degli uomini, plurale e complessa, è prima di tutto una sorpresa da ascoltare, non un recipiente vuoto da indottrinare.

1. **«*Il tempo è superiore allo spazio*» - Quali processi innescare ?**

Se Dio, in Gesù, si fa storia, allora il compito della Chiesa è quello di generare processi di umanizzazione. L’AC si impegna ad abitare il mondo con lo stile dialogico del vangelo, non come uno spazio da conquistare e da occupare.

1. **«*Il tutto è superiore alla parte*» - Quale AC per tali contesti ?**

Se Dio, in Gesù, si fa storia, allora la forma unitaria della Chiesa è quella popolare, che emerge dalla fede là dove la gente vive. Per l’AC il laicato, nella sua corresponsabilità battesimale, è la profezia del Vangelo vissuto nelle forme comuni della vita, non un movimento settario chiuso in se stesso.

1. **«*L’unità prevale sul conflitto*» - Quali alleanze costruire ?**

Se Dio, in Gesù, si fa storia, allora la comunità cristiana attraversa l’esistenza umana secondo la forma della fraternità vissuta, a tutti i livelli. L’AC si impegna per un’edificazione della Chiesa Popolo di Dio come luogo di ospitalità fraterna che riconosce, gestisce e integra le diversità, non come recinto che tende a marcare separazioni e provocare conflitti.

 Su tali basi abbiamo individuato alcune priorità e alcune indicazioni/proposte di lavoro che possono servire come riferimento alle associazioni diocesane e come orientamento per l’attività regionale nel prossimo triennio:

***Priorità, scelte di impegno***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| criteri | **priorità** | **Scelte di impegno** condivise dalle presidenze diocesane | Attività e strumentidel **Collegamento Regionale** |
| A. **«*La realtà è più importante dell’idea*» - Attenti al contesto** - lettura della realtà religiosa-ecclesiale: indebolimento del senso di comunità / verso un nuovo modello di Chiesa ?- lettura della realtà civile, socio-politica: indebolimento del senso e del tessuto civile e istituzionale | I. Dimensione  vocazionale  (battesimale)-  l’essenziale  della fedeII. Rapporto fede-giustizia-pace | 1. Formazione di base esperienza popolare di associazione 🡪 avvio/sostegno ai gruppi di base (parrocchiali/ interparr./zonali) per le diverse fasce di età
2. con attenzione specifica per chi è in ricerca, distante dalla chiesa
 | 1. lettura della condizione di vita infantile e familiare, giovanile/adulta, dei rapporti intergenerazionale
2. Sostegno alla formazione di animatori di gruppo per adulti e giovani e di educatori per ragazzi
	* incontri regionali e interdiocesani
	* collaborazione per incontri di formazione diocesani
3. Sostegno alla progettazione associativa diocesana
 |
| criteri | **priorità** | **Scelte di impegno** condivise dalle presidenze diocesane | Attività e strumentidel **Collegamento Regionale** |
| B. **«*Il tempo è superiore allo spazio»* - Quali processi innescare ?**Quali risposte e contributi possono essere date dall’AC in questo luogo e questo tempo?  | III. Progetto  di laicato  associatoCorresponsabilità  laicaleIV. Discernimento  ComunitarioV. Vitalità delle  esperienze  di base | 1. Una storia che continua
2. Attenzione alla dimensione

 socio-politica temi chiave: democrazia,  ecologia umana,  povertà/modello economico1. Attenzione alla dimensione

 internazionale e ai fenomeni  migratori1. Cura delle relazioni con soci

e tra responsabili1. Relazione con i sacerdoti
2. Cura della vita spirituale
3. Cura della memoria
 | 1. Formazione responsabili associativi
	* incontri regionali e interdiocesani
	* collaborazione per incontri di formazione diocesani
2. Formazione di equipe regionali di articolazione per sostegno alla formazione nelle diocesi
3. Gruppo regionale per lo dimensione socio-politica
4. Sostegno alle iniziative internazionali
5. Sostegno alla progettazione associativa diocesana e alla vitalità dei gruppi di base
6. Incontri con i seminaristi (conoscenza/ partecipazione della proposta associativa; riflessione sulla relazione con i laici)
7. Incontri con assistenti e presbiteri (attenzione alla dimensione umana e partecipazione all’esperienza associativa)
8. Recupero della storia associativa (scelte di fondo e testimoni)
* Elaborazione/diffusione materiali sulla storia AC regionale e diocesana
* Raccolta e archiviazione materiali
 |
| criteri | **priorità** | **Scelte di impegno** condivise dalle presidenze diocesane | Attività e strumentidel **Collegamento Regionale** |
| C. **«*Il tutto è superiore alla parte*» - Quale AC per questi contesti** Di quale AC (vita associativa, proposte, modalità di incontro …) c’è bisogno per la nostra realtà e per le azioni che abbiamo individuato come essenziali?  | VI. Formazione e Comunicazione VII. Centralità  dimensione  diocesana | 1. Conoscenza dei punti chiave della proposta/esperienza AC Condivisione delle proposte

 e iniziative associative1. Collegamento tra centro

 diocesano, delegazione  regionale e centro nazionale1. Diffusione delle iniziative e delle riflessioni associative nella comunità ecclesiale e civile
 | 1. Supporto alla formazione culturale e metodologica dei consigli ed equipe diocesane, aiuto alla conoscenza degli strumenti associativi e degli itinerari formativi di base
2. Sviluppo della comunicazione tra responsabili e soci
* Newsletter regionale per responsabili e assistenti
* Pagina regionale FB
* Sito regionale (in fase di avvio)
* Facilitazione all’uso degli strumenti formativi e informativi dell’ACI nazionale
 |
| D. **«*L’unità prevale sul conflitto*» - Quali alleanze costruire** Quali collaborazioni possiamo stringere, dentro e fuori la Chiesa, per rispondere agli obiettivi che ci siamo prefissati?  | VIII. Dialogo  ecclesiale ecumenico  interreligioso civile | 1. Dialogo con gli uffici pastorali diocesani e chiarimento rispettivi ruoli; con particolare riferimento a Ufficio Catechistico e rapporto ACR/catechesi; a Uffici di Pastorale Giovanile, Famiglia, Lavoro, Scuola.
2. Dialogo e collaborazione con associazioni ecclesiali e civili del territorio
 | 1. Dialogo/collaborazione con strutture e organismi ecclesiali
* Consulta Aggregazioni Laicali
* Uffici/Commissioni pastorali regionali
* Seminari interdiocesani
* Caritas
1. sviluppo rapporti con i movimenti collegati all’AC (FUCI, MEIC, MIEAC, GIOC)
2. Dialogo/collaborazione con associazioni e movimenti ecclesiali e civili (come Scout, Acli, Libera,…)
3. Valutare prese di posizione pubblica su questioni cruciali di ordine sociale, politico e culturale (in relazione ai punti 4, f,g)
 |

*Il documento è stato inviato alle presidenze diocesane, presentato e discusso all’assemblea regionale AC – Altavilla d’Alba 26 marzo 2017*

*nel corso dell’assemblea* sono/ non sono *stati proposti emendamenti, il testo finale è stato approvato* a maggioranza/all’unanimità.